



| Un corso-pilota dell'Università di Bologna Le associazioni dei pazienti diventano "professionali"

0

BY LA REDAZIONE | 17 DICEMBRE 2018

SALUTE

di Massimiliano Cavaleri

Rendere professionali anche le associazioni dei pazienti che da anni in Italia vanno assumendo, insieme con i caregiver, un ruolo da protagonista nella governance del Sistema sanitario e nelle scelte della politica, soprattutto per quanto riguarda la tutela dei diritti.

Partirà a gennaio all'Università di Bologna il primo **corso di formazione** permanente dedicato a manager e operatori di questi organismi: un'iniziativa assolutamente inedita, nata dall'idea di 5 associazioni pazienti (AMRER, APMAR, ANMAR, Fe.D.E.R. Federazione Diabete Emilia Romagna, FederASMA e Allergie onlus) e realizzato dalla Scuola Superiore di Politiche per la Salute – Centro di Ricerca e Formazione nel Settore Pubblico – CRIFSP dell'ateneo bolognese.

La prima edizione avrà una durata di 6 mesi, sarà valida un titolo e 15 crediti se si supera l'esame finale e gli argomenti trattati nei sei moduli formativi mensili di tre giornate l'uno con lezioni frontali saranno: diritto, economia, sistema sanitario, politiche sanitarie e del farmaco, modelli e sistemi di presa in carico per le patologie croniche, management, progettazione e funzionamento di un ente del terzo settore e comunicazione in area socio-sanitaria; con stage osservazionali all'interno delle aziende farmaceutiche.

Quaranta i posti disponibili per la prima edizione, ma 35 già assegnati dalle Associazioni coinvolte, quindi solo 5 liberi.

"I profondi cambiamenti che hanno coinvolto il mondo della sanità negli ultimi decenni – spiega **Cristina Ugolini**, direttrice della Scuola e presidente del CRIFSP – hanno portato all'adozione di diversi modelli organizzativi e alla necessità di sviluppare strumenti per valutare l'impatto dei cambiamenti istituzionali ed organizzativi in termini di qualità degli interventi sanitari, di esiti di salute per la popolazione, equità ed economicità del sistema. L'Università ha il compito di organizzare e favorire iniziative di formazione e progetti di ricerca e sviluppo, la cui forza risiede nell'approccio multidisciplinare ai vecchi e nuovi problemi che occorre affrontare nella pubblica amministrazione ed in particolare nel Sistema Sanitario Nazionale e Regionale".

Inoltre secondo **Daniele Conti**, direttore di AMRER: "Il ruolo delle associazioni deve essere sempre più partecipato all'interno dei processi di creazione della salute; questo corso serve per entrare in possesso di strumenti e competenze che permetteranno non solo di avere funzioni direttive, ma di portare un proprio contributo alla pari con i decisori politici, i clinici e le aziende".

Un coinvolgimento a 360 gradi nella politica sanitaria: "Le figure che rappresentano i pazienti dentro le associazioni – osserva **Antonella Celano**, presidente Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (APMAR) – devono essere professionisti preparati ad affrontare gli scenari futuri della sanità pubblica per tutelare al meglio il diritto alla salute".

Dello stesso avviso i numerosi altri interlocutori che hanno preso parte alla conferenza stampa di presentazione del progetto nella Sala degli Anziani di Palazzo d'Accursio a Bologna.